

Abstract

**Obiettivi e specificità della diagnosi nei Disturbi del Neurosviluppo: una revisione della letteratura**

Relatori:

Ciro Ruggerini, Omar Daolio\*, Sumire Manzotti\*\*

Neuropsichiatra Infantile, e Psichiatra, Psicoterapeuta (SITCC); Direttore Sanitario di Progetto Crescere (Reggio Emilia)

\*Neuropsichiatra Infantile, UOC di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, AUSL Parma.

\*\*Neuropsichiatra Infantile, Presidente del Minamiyachimata Mental Hospital (Tokyo)

Il recente manuale Diagnostico Statistico dei Disturbi Mentali (DSM-5, 2013) raggruppa una serie di condizioni tra i Disturbi del Neurosviluppo. La caratteristica di questo gruppo di condizioni è di essere sostenute da una particolarità neurobiologica **che condiziona lo sviluppo in età evolutiva di funzioni cognitive complesse**. Ciò distingue tutte le condizioni del gruppo da tutte le condizioni di Disturbo Mentale rubricate nello stesso manuale. I **Disturbi del Neurosviluppo** dunque, non sono malattie – nella quali è riconoscibile una eziologia, un decorso e una terapia specifica - nè Disturbi Mentali – nei quali è riconosciuta solo una alterazione funzionale-. La “natura” di tutte le condizioni del neurosviluppo può essere concettualizzata come espressione della Neurovarietà propria della specie umana. Tutti i Disturbi del Neurosviluppo impongono, dunque, alla Psichiatria anche un compito nuovo di promozione dello sviluppo. Ciò implica una definizione della nozione di “sviluppo” per realizzare azioni ad essa coerenti. Nella relazione si discute delle differenze e delle sovrapposizione tra i moduli che compongono il processo diagnostico in Medicina, in Psichiatria e nei Disturbi del Neurosviluppo. In particolare si osserva che, in quest’ultimo campo, mentre rimangono concettualmente simili le azioni di classificazione diagnostica e di assessment ( che valutano le particolarità del singolo all’interno della stessa categoria) si ha una netta differenziazione per quanto riguarda gli obiettivi del processo diagnostico. L’obiettivo non è la guarigione (come nel campo della medicina e della psichiatria) ma, piuttosto, il potenziamento massimo delle capacità individuali per la realizzazione di funzionamenti “scelti”.

Bibliografia:

Ruggerini C., Manzotti S., Daolio O., Lami G. (2017): *Benessere scolastico negli studenti con DSA – I fattori dello sviluppo positivo per la costruzione dell’adulità* -, Trento, Erickson